



ALTISSIMO, ONNIPOTENTE, BON SIGNORE,  
TUE SO LE LAUDE, LA GLORIA E L'ONORE E OGNI BENEDIZIONE.  
A TE SOLO, ALTISSIMO, SE CONFANO  
E NULLO HOMO E' DIGNO TE MENTOVARE.

Questo dipinto fa parte di un ciclo sul Cantico delle Creature che Giustina De Toni ha realizzato per i frati dell'Umbria, su richiesta particolare della fraternità di san Damiano.

Qui, in *Altissimo*, Francesco "è una freccia verso il Cielo", ma in effetti tutti noi puntiamo su qualcosa o su qualcuno. Guardando alla vita di Francesco potremmo dire che dopo aver udito la voce di Dio a Spoleto: "Francesco, è meglio servire il servo o il padrone? E allora perché segui il servo?" la domanda di Francesco per tutta la vita sia stata: "Signore, cosa vuoi che io faccia?". Ad Assisi, davanti al Crocifisso; a Gubbio, davanti al Lupo; a La Verna, in Terra Santa, a Greccio, alla Porziuncola...

Anche noi portiamo nel cuore - e più spesso nella testa - tante domande, tanti pensieri che talvolta creano non poca confusione nell'anima.

Francesco ci insegna a porne **una sola**: Signore, cosa vuoi che io faccia? Vivere puntati verso l'Alto, anzi verso l'Altissimo. Perché i nostri sogni possono anche essere alti, possono anche essere santi, ma Francesco ha scoperto che c'è Uno più in alto, Uno più potente, Uno più più buono, e rivolgersi a Lui, in ogni occasione, come una freccia puntata all'obiettivo, è furbo!

*Altissimo, Onnipotente, bon Signore.*

Lui che è Altissimo, eppure vicinissimo. Onnipotente e si fa piccolo per noi. Buono, e ci ama nonostante tutto.

Chiediamo al Signore per intercessione del padre san Francesco questa grazia: **un solo desiderio** nelle **tante declinazioni** delle nostre vite. Ci scopriremo uniti, ci accorgeremo che Qualcuno ci aveva "scoccati" come una freccia, proprio per questo, come frate Francesco.